

TUTTO ESAURITO PER LA GARA CHE METTE IN PALIO 12 GIACIMENTI OFFSHORE

# Eni ed Enel-Edison per il gas di Cipro

DI ANGELA ZOPPO

**A** poche miglia marine c'è Leviathan, il più grande giacimento di gas mai scoperto nel Mediterraneo. Ecco spiegata la corsa delle oil company internazionali alle 12 concessioni offshore messe in palio entro fine anno dal governo cipriota. Tra i gruppi in gara ci sono anche Enel ed Edison, stavolta alleate nel consorzio italo-israeliano Delek Drilling, che ha messo gli occhi su un blocco esplorativo adiacente proprio al bacino di Leviathan. Secondo il ministro del Commercio, Neoklis Sykiotis, stupito per primo dalle tante iscrizioni alla competizione, si sarebbe fatta avanti anche Eni, insieme a un'altra dozzina di big del petrolio.

La scadenza per la presentazione delle candidature era fissata per venerdì scorso e le richieste sono andate oltre ogni previsione. Annunciato l'11 febbraio dal governo della Repubblica di Cipro, questo nuovo round mette in palio oltre ai diritti di esplorazione anche le successive licenze di produzione. «Avevamo grandi aspettative per la nuova tornata di permessi», ha commentato il ministro, «ma sono state tutte abbondantemente superate». L'interesse per l'offshore di Cipro è rafforzato anche dalla collocazione strategica dell'isola, potenziale futuro hub per l'esportazione di gas, vicina ai mercati europei e mediorientali che si affacciano sul Mediterraneo e ben posizionata per raggiungere quelli dell'Estremo Oriente attraverso il canale di Suez.

All'interno del consorzio Delek Drilling, Edison è operatore per la fase di esplorazione con il 30%, seguono l'australiana

Woodside, sempre col 30%, Enel Trade, col 5%, Delek, 12,5% e la controllata Avner, ciascuna col 12,5%. Ma secondo indiscrezioni al governo cipriota sarebbero arrivate anche le candidature di gruppi internazionali, come la francese Total, la malese Petronas e la russa Novatec.

Il governo di Cipro ha emanato un calendario di massima per le prossime tappe: scelta dei vincitori entro fine 2012, poi inizio dei negoziati per stabilire le condizioni dei singoli contratti di esplorazione e produzione, per arrivare alle firme a metà 2013.

Intanto, la compagnia statunitense Noble ha iniziato le operazioni nel blocco Leviathan, con riserve di gas stimate in circa 450 miliardi di metri cubi. Insieme all'adiacente giacimento di Tamar, anch'esso al largo delle coste israeliane, ha un controvalore della produzione stimato in 150 miliardi di euro. Il governo di Cipro ha scelto di unire le forze con Israele proprio dopo le recenti scoperte record di idrocarburi, tanto da aver iniziato a valutare anche la possibilità di realizzare congiuntamente un gasdotto diretto verso l'Europa continentale. Ma entrambi i Paesi devono fare i conti con l'opposizione della Turchia, che rivendica parte dei giacimenti mediterranei. (riproduzione riservata)



Paolo Scaroni

